

COMUNICATO STAMPA

5 dicembre 2018

Prossimo appuntamento per stagione di prosa del Teatro Comunale Città di Vicenza: **Giovanna D'Arco**, di e con **Monica Guerritore**, in programma **giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 dicembre** alle 20.45; lo spettacolo anziché in sala Grande sarà in scena al Ridotto per creare un rapporto più intimo e diretto tra la protagonista e il pubblico. Lo spettacolo, scritto e diretto da **Monica Guerritore** si avvale delle video proiezioni di **Enrico Zaccheo** e del progetto luci di **Pietro Sperduti** è una produzione Compagnia Umberto Orsini in collaborazione con Parmaconcerti; dura un'ora senza intervallo.

Il monologo **Giovanna D'Arco**, di cui **Monica Guerritore** è interprete, regista e autrice, è uno dei suoi lavori di maggior successo; già sui palcoscenici della stagione 2005/2006, torna in tournée in questa stagione teatrale con una nuova vitalità e un'immutata capacità di trasmettere emozioni e far riflettere sui valori senza tempo "un inno alla libertà dei popoli e all'emancipazione personale" come ha avuto modo di definirlo recentemente l'artista. Come di consuetudine nella stagione di prosa del Comunale, lo spettacolo sarà preceduto dall'**Incontro a teatro** che si terrà nel Foyer del Ridotto, **giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 dicembre** alle 20.00 e sarà condotto da **Antonio Stefani**, giornalista di teatro e musica del Giornale di Vicenza. Nell'incontro a teatro, realizzato in collaborazione con il Giornale di Vicenza, Stefani presenterà al pubblico la versione di Giovanna D'Arco secondo Monica Guerritore, approfondendo i collegamenti con i personaggi che di volta in volta diventano le icone e le rappresentazione della libertà nello spettacolo.

Fortissimo, intenso, poetico, è un lavoro che racconta l'eternità dell'idea di libertà, oltre gli stereotipi, di genere (qui l'attrice è un maschiaccio più che la pulzella d'Orleans dell'iconografia classica) e le sue apparizioni e ricomparsa nel corso dei secoli (in ogni epoca si sono levate le voci contro l'oppressione, qui Giovanna D'Arco è compagna di ribellione di Che Guevara e dei giovani di Tien An Men). L'eroina è più viva che mai, animata dalla passione per la sua causa, perché il suo cuore non aveva ragioni, ma forze; e forze e passioni possono cambiare la realtà, ci dice l'attrice. E ancora, parlando dell'eroina che incarna con vigore e freschezza, afferma che "La sua forza trascende la sua appartenenza al genere femminile. La sua passione è universale e travalica il tempo, la sua idea di libertà è eterna".

Dimenticando l'immagine tramandata, Giovanna vive attraverso gli Atti del Processo, visionaria e poetica nei versi di Maria Luisa Spaziani, reale nel racconto di Franco Cardini (che alla pulzella ha dedicato la sua "Vergine Guerriera"); e sarà il "De Immenso", che Giordano Bruno scrive prima di essere messo a morte a dare parole alla sua "chiamata", lei che incarna la perfetta fusione di Corpo - Mente - Anima" che il filosofo aveva preconizzato. Un parallelo tra due destini, terminati entrambi tragicamente.

Le immagini proiettate (a cura di Enrico Zaccheo) si alternano e si fondono col testo tratto da opere di diversi autori (da Giordano Bruno a Bertolt Brecht), con le musiche curate da Paolo Astolfi (che spaziano dalle note di Rossini all'inno di Freddy Mercury "The show must go on") e con le luci di Pietro Sperduti, in un perfetto equilibrio che da efficacia scenica all'insieme. Le proiezioni mostrano così i volti terribili dei giudici del film di Carl Theodor Dreyer (il regista danese che nel 1928 firma "La Passione di Giovanna D'Arco") contrapponendosi al sogno di Martin Luther King a testimoniare come si levino alte in ogni tempo le voci contro il Potere. La partitura musicale, di grande importanza, accosta nella massima libertà i "Carmina Burana" di Carl Orff, all'*Adagio* per Archi di Samuel Barber, i Queen a Tom Waits, creando una risonanza emotiva che permette di accompagnare l'eroina alla sua morte con un assoluto livello di coinvolgimento.

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

Quella di Giovanna D'Arco, guerriera e santa al tempo stesso, è una delle storie femminili più straordinarie (e misteriose) di tutti i tempi, in cui si mescolano fede e fanatismo, eroismo e solitudine, portandola ad essere paladina dei diritti ante litteram.

L'interpretazione della Guerritore, al debutto dello spettacolo come oggi, continua a stregare il pubblico, avvolgendolo nel vortice incalzante delle immagini video, accompagnate da una colonna sonora da opera rock: su tutto si erge la sua forza di interprete straordinaria e "verissima" e il suo grido di libertà contro tutte le forme di oppressione è davvero attualissimo, l'essenza stessa del coraggio, l'anima guerriera che lotta contro tutte le regole.

Per le date dello spettacolo **Giovanna D'Arco** al Teatro Comunale di Vicenza - **giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 dicembre** – restano ancora pochi biglietti; in tutte e 3 le serate il bar del Ridotto attende gli ospiti, a partire dalle 19.30, per l'happy hour.

I biglietti per la stagione di Prosa del TCVI sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale, in Viale Mazzini (tel. 0444.324442 - biglietteria@tcvi.it) aperta dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.15, online sul sito del teatro tcvi.it, agli sportelli di Intesa Sanpaolo ex Banca Popolare di Vicenza; si possono acquistare anche un'ora prima degli spettacoli. I prezzi sono: 29 euro il biglietto intero, 23 euro il ridotto over 65 e 14 euro il ridotto under 30;